

Alcuni spunti di riflessione

Le unità di apprendimento

Tratto da Ermanno Puricelli "Le unità di apprendimento"

3. Le UA come "metametodo"

Vediamo allora in che modo queste istanze si traducono in un insieme coerente ed organico di *indicazioni metodologiche*, costitutive del concetto di UA in quanto *metametodo*:

- a.** la funzione propria delle Unità di apprendimento non è ascrivibile solo all'istruzione o solo all'educazione; essa è *formativa* nel senso tecnico secondo cui funzione propria di ogni Unità di apprendimento è quella di promuovere la trasformazione delle *capacità* di ciascun alunno nelle sue *competenze* di vita, mediante la valorizzazione delle *conoscenze* e delle *abilità*, afferenti alle discipline ed alla Convivenza civile, senza operare astratte separazioni tra le une e le altre;
- b.** in quanto funzionale alla promozione delle competenze, intese in senso personalistico come fare/agire/essere personalizzato, l'*unità* propria delle Unità di apprendimento è di natura pragmatica (nel senso appunto che il nucleo unificante è costituito da un fare/agire/essere competente) e non tematica (il nucleo unificante è un tema o argomento per lo più disciplinare); in termini esemplificativi il nucleo unificante di una UA non può essere un argomento disciplinare (p. e.: "Il romanticismo in Italia", "Le diseguazioni di primo grado", "Da Leonardo a Tiziano", ecc.), ma una prassi reale sensata e compiuta, rispetto alla quale promuovere la maturazione di una particolare competenza.
- c.** in quanto centrate su un fare/agire/essere competente, le Unità di apprendimento sono caratterizzate da un'unità *transdisciplinare*, nel senso che unificano e raccolgono in unità apprendimenti propri alle diverse discipline, tuttavia non in modo arbitrario e artificioso, ma strettamente funzionale alla promozione di quella particolare competenza;
- d.** in quanto centrate su un fare/agire/essere competente hanno un'unità *multidimensionale*, nel senso che mobilitano e raccolgono in unità apprendimenti che si riferiscono alla persona dell'alunno, in tutte le sue dimensioni (cognitiva, verbale, motoria, etica, estetica, ecc), non in modo parcellizzato e neppure arbitrario e artificioso;
- e.** in quanto, poi, sono centrate sull'apprendimento le UA non si fondano su obiettivi didattici completamente determinati e determinabili da parte del docente, puntuali e statici, ma su obiettivi di apprendimento ampi, dinamici, non determinati e determinabili astrattamente dal docente: gli *apprendimenti unitari* o obiettivi formativi unitari;
- f.** in quanto centrate sull'apprendimento le UA devono favorire esperienze di apprendimento che prevedano un *ruolo attivo* dell'alunno e, quindi, devono essere costantemente attraversate da una "laboratorialità diffusa";
- g.** in quanto centrate sull'apprendimento che, di contro al carattere omologante dell'insegnamento, è tendenzialmente plurimo e multiverso, devono prevedere una *curvatura personalizzata* dell'apprendimento unitario, così da adattarlo alle esigenze ed ai bisogni di ciascuno;
- h.** in quanto è richiesta una curvatura personalizzata dell'apprendimento unitario proposto a tutti, devono prevedere dei momenti e delle strategie diversificanti, valorizzando per esempio l'apprendimento cooperativo, le TIC (*Technologies de l'Information et de la Communication*) le diverse modalità dell'individualizzazione;
- i.** in quanto devono render protagonista l'apprendimento non possono prescindere dalle pratiche della riflessione *metacognitiva*.

Chiunque lo desideri può tentare di esplicitare le indicazioni metodologiche insite nel concetto di Unità

didattica e confrontarle con quelle sopra elencate; sarà facile rendersi conto di come le differenze siano superiori agli elementi di identità e di continuità.

4. Le UA come “strumento progettuale”

L'attività di progettazione di una UA necessita ovviamente di un qualche strumento che la organizzi, la documenti e la concretizzi. Avuto riguardo per la precisa avvertenza contenuta nelle Indicazioni Nazionali secondo cui: “Ogni istituzione scolastica, o ogni gruppo docente, deciderà il grado di analiticità di questa progettazione delle Unità di apprendimento.”, la struttura di base del documento potrebbe essere la seguente.

I) Dati identificativi. Questa parte è una semplice carta di identità dell'UA, i cui possibili *contenuti* sono: il titolo, l'anno scolastico, i destinatari, ed eventuali altre informazioni che la scuola intenderà precisare.

II) Articolazione dell'apprendimento. Progettare un'UA significa, in primo luogo, individuare ed enunciare un *apprendimento unitario*, ossia un obiettivo formativo¹ aperto su un saper fare/agire/essere competente, *articolabile* al suo interno, su cui la didattica dovrà esercitare le proprie funzioni di mediazione. Esempi di “apprendimenti unitari” potrebbero essere i seguenti: a) “Esprimersi mediante il linguaggio analogico e metaforico delle pubblicità.”; b) “Comprendere l'importanza del metodo scientifico e sperimentarne concretamente l'uso per verificare o falsificare delle ipotesi.”; c) “Conoscere le proprietà di alcune figure geometriche e valorizzarne le caratteristiche per delimitare e organizzare spazi reali o virtuali in funzione di scopi particolari (gioco, abitazione, lavoro, espressione artistica ecc.)”. Si tratta, come è evidente, di esperienze di apprendimento di una certa ampiezza e respiro che, superando i confini di una logica strettamente disciplinare e manualistica, mobilitano un complesso di capacità dell'alunno, richiamano un certo numero di conoscenze e abilità, eventualmente anche di discipline diverse, e aprono verso una possibile competenza culturale e di vita.

Una volta individuato questo riferimento unitario dell'UA, si procede ad *articolarlo*: sia nel senso di esplorare le conoscenze e abilità chiamate in gioco dall'apprendimento unitario, da trasformare in *obiettivi formativi* espressivi di conoscenze e abilità; sia nel senso di personalizzare questi obiettivi formativi commisurandoli ai bisogni formativi degli alunni. Nel caso, per esempio, del terzo apprendimento unitario presentato, si tratterebbe di decidere su quali figure geometriche si intende lavorare in particolare; e quali conoscenze e abilità ad esse relative (certamente della geometria, ma - perché no? - anche di storia dell'arte, ecc.) si ritiene necessario trasmettere ai propri alunni, al fine di promuovere quella particolare competenza culturale e di vita.

Tratto da “Unità di apprendimento e loro progettazione” di Giuliana Petrini “*Il compito dei docenti*”

1. Fase preliminare: ricerca delle trasversalità

Preliminari all'avvio della progettazione del piano di studi sono alcune azioni relative all'acquisizione di dati, essenziali soprattutto per la personalizzazione della relazione educativa:

- analisi situazione del gruppo classe e dei singoli alunni (evidenza documentale: colloqui tra docenti, schede di valutazione, registri, quaderni, testi, cartelloni murali) ☐ *per chi progettare*
- analisi spazi, materiali e tempi (i vincoli ambientali) ☐ *con quali mezzi*
- analisi relativa al team docente (i vincoli professionali: scelte metodologico didattiche, competenze disciplinari, modalità progettuali...) ☐ *con chi*
- analisi documenti locali (Piano Offerta Formativa) ☐ *in quali condizioni organizzative*
- analisi documenti nazionali (Indicazioni Nazionali: OG e OSA, PECUP) e locali (PO F) ☐ *verso quali mete*



La risposta a queste domande coinvolge il team docente in un confronto in merito a tematiche trasversali il cui risultato è la definizione operativa di un terreno comune su cui lavorare assieme:

- sui fini educativi (ad esempio la costruzione di un curriculum di competenze trasversali, si pensi, alla scelta di comportamenti osservabili relativi all'autonomia, responsabilità, convivenza civile, problematizzazione)
- sulle scelte metodologiche (ad esempio la condivisione di un approccio costruttivista e di una didattica laboratoriale)
- sulle competenze metacognitive (quale la riflessione sul sapere come modello d'indagine generale)
- sul ruolo delle discipline (la ricerca delle essenzialità, dei saperi fondamentali)
- sull'organizzazione di spazi, tempi, oggetti, comportamenti (si pensi, ad esempio, alle opportunità di personalizzazione offerte da uno spazio multifunzionale e da un tempo policronico¹)
- sulla valutazione e verifica degli apprendimenti (la costruzione del portfolio).

